

Carissimi SOCI,
Spettabile Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale,

sono Francesco Bedino, ex Presidente di questa Banca dal 29/5/2010 al 3/5/2013, giorno antecedente la già convocata assemblea del 2013 e insediamento del Commissario nominato dalla Banca d'Italia.

Innanzitutto mi permetto di fare presente che questo da parte della Banca d'Italia è stato un gesto arrogante e violento, ma soprattutto vergognoso nei confronti di Voi soci, che siete i sovrani proprietari di questo Istituto e che a maggio 2013 eravate oltre 7.000.

Nessuno ha mai spiegato in modo credibile ed esaustivo il perché del commissariamento. Addirittura la stessa Deloitte, società di revisione bancaria, nella relazione al Bilancio 31/5/2014, ha bacchettato il Commissario con un richiamo di informativa sulle cause che hanno portato al commissariamento. E cosa molto grave, i rappresentanti politici della nostra Provincia, ai quali fu segnalato il caso, si sono del tutto disinteressati della vicenda. Inoltre, la stampa locale ha riportato, impropriamente che la motivazione del commissariamento era da rimandare all'eccessiva facilità nel concedere i crediti, oltre a dissensi tra Collegio Sindacale e CdA.

Solo adesso, dopo che il sottoscritto ha fatto ricorso contro il commissariamento, ed è deciso, senza esitazione alcuna, a proseguire la battaglia sino alla Corte di Giustizia Europea, ed ha inoltre denunciato penalmente Banca d'Italia per la procedura adottata ed anche il commissario per infedeltà patrimoniale ed interessi privati in atti di ufficio, qualcuno si sta interessando al caso.

Per primo il giornalista dott. Paolo Fiore de IL FATTO QUOTIDIANO che, con le sue inchieste giornalistiche, ha aperto la strada a chi vuol cercare la verità dei fatti, suscitando l'interesse dei Deputati Fabiana Dadone di Mondovì e dell'Onorevole Daniele Pesco e di altri 5 suoi colleghi, i quali hanno presentato 2 distinte interrogazioni parlamentari al Governo ed al MEF per avere i dovuti chiarimenti sul caso che vede ahimè coinvolta la nostra Banca.

A breve farò pervenire tutta la documentazione in mio possesso e copia degli atti giudiziari al neonato Comitato SvegliamociBene, affinché ogni documento venga pubblicato sul sito internet. Ogni socio che lo vorrà, potrà visionare il sito e rendersi conto della protervia di Banca d'Italia che ha usato due pesi e due misure: il pugno di ferro con il commissariamento PREVENTIVO di Bene Banca, e tolleranza in casi come il Monte Paschi Siena e la Banca Carige dove sono stati disintegrati miliardi di euro di risorse.

Bene Banca aveva tutti i fondamentali in regola, sia patrimoniali sia economici. Lo confermano: la brevità record (12 mesi) del commissariamento e gli stessi dati del Bilancio al 31/5/2014 che, nonostante svalutazioni enormi dei crediti (valutate SOGGETTIVAMENTE dal Commissario), alla luce delle ELEVATE plusvalenze del portafoglio titoli ereditato dalla nostra gestione, ma VOLUTAMENTE non conteggiate o realizzate, avrebbero consentito con tranquillità la chiusura del conto economico in utile di oltre 500.000 euro.

In ogni caso, ne è la riprova l'avvenuta crescita del patrimonio netto di 2,8 milioni di Euro pari al 4,57%, avvenuta a fine commissariamento.

Questi sono dati incontrovertibili che mi permettono di respingere al mittente tutte le voci che indicano il sottoscritto e tutto il CdA come responsabili di una gestione dissennata.

La prova più schiacciante è il bilancio stilato al 31/5/2014, a fine commissariamento, che ho ritirato direttamente presso CCIAA, nel quale si evince che, nonostante una gestione disastrosa praticata dal Commissario (vedasi vicenda deposito Banca Popolare di Vicenza e quanto altro ancora verrà prossimamente denunciato), presenta numeri con una crescita di patrimonio netto e RISERVE INESPRESSE per 12,3 milioni di Euro!!

Alla luce dello scandalo del deposito alla Vicentina, invito formalmente questo CdA ed il Collegio Sindacale a valutare compiutamente i fatti al fine di individuare tutte le responsabilità di quegli esponenti di Bene Banca che, pur essendone a conoscenza, non hanno volutamente segnalato agli Organi Competenti questo reato a carico del Commissario e degli altri Organi della Procedura, e a relazionare ai Soci alla prossima Assemblea il loro operato.

Sono totalmente disponibile, oggi o in qualunque altra sede, a rispondere a qualsiasi quesito i Soci vogliano sottopormi, essendo stato io il loro rappresentante per 3 anni.

A scanso di equivoci voglio che sia chiaro a tutti che MAI Banca d'Italia ha chiesto al sottoscritto o al CdA, di fare un passo indietro, cosa che è invece successa in moltissimi altri casi in Italia per altri istituti di credito: vedasi Banca Carige, Popolare Cividale, Popolare Marostica (per citare alcuni esempi) presso i quali erano presenti criticità elevate e perdite di patrimonio. Qui la Vigilanza non ha fatto ricorso al Commissariamento. Se il problema eravamo noi, sicuramente non avremmo esitato a dimmetterci per il SOLO ed UNICO fine di fare il BENE della nostra Banca.

Grazie per l'attenzione.